



1ª Edizione della “Festa degli Italiani”. La cultura dell’italianità a Ginevra

Da un’idea della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), si è svolta a Ginevra, il 10 e 11 ottobre 2025, la prima edizione della Festa degli Italiani, presso Salle des Fêtes de Carouge, in occasione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo. L’evento, organizzato con il Patrocinio dell’Ambasciata d’Italia a Berna, del Consiglio Generale degli Italiani all’Esteri (CGIE) e del Com.It.Es. di Ginevra, ha rappresentato un importante momento di incontro e valorizzazione della cultura italiana in tutte le sue espressioni.

pag. 8 e 9



Legge sulla cittadinanza: riconoscimento per i figli dei nati italiani all’estero

Un recente e più accurato chiarimento del D. Lgs n. 36/2025, che riforma i criteri di riconoscimento della cittadinanza italiana per i figli degli italiani all’estero, prevede la possibilità di chiedere la cittadinanza italiana per i figli nati all’estero da genitori che sono cittadini italiani per nascita, anche quando hanno altra cittadinanza al momento della nascita del figlio.

pag. 6 e 7



La SAIG celebra Giuseppe Verdi, il genio che ha dato voce all’Italia

La cultura italiana è tornata protagonista a Ginevra grazie alla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), che lo scorso 25 ottobre 2025, nella splendida e gremita sala Studio Gabriele de Agostini del Conservatoire Populaire de Genève, ha dedicato un’intera serata al genio immortale di Giuseppe Verdi, nell’ambito della XXV Settimana della Lingua Italiana nel Mondo.

pag. 5



Dal 1° giugno 2026, la CIE per gli iscritti all’AIRE nei Comuni di provenienza

Una riforma attesa da anni che semplifica la vita degli italiani nel mondo e alleggerisce il lavoro dei consolati.

Dopo anni di discussioni, interrogazioni parlamentari e proposte legislative, finalmente arriva una svolta concreta per i cittadini italiani residenti all’estero.

Dal 1° giugno 2026, gli iscritti all’AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all’Esteri) potranno richiedere la Carta d’Identità Elettronica

pag. 13



La SAIG incontra i sindaci delle città di Vernier e Carouge



pag. 10 e 11

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

IBAN
CH36 0900 0000 6575 3873 3

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore
Gino Piroddi

Segretaria
Liliana Bartolini

Redattori e Collaboratori:

- Menotti Bacci
- Guglielmo Cascioli
- Vincenzino Bartolomeo
- Tommasina Isabella Valenzi
- Cosimo Petruzzini
- Agnese Trevisan
- Antonio Vivolo
- Francesco Decicco
- Antonio Bello
- Avv. Alessandra Testaguzza
- Avv. Pietro Folino

Consulenti legali della SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

- Marco Rigamonti

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

La testata riceve il contributo per la stampa italiana diffusa all'estero erogati dal Dipartimento editoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Distribuzione gratuita ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.



Scelta della cassa malati per l'assicurazione obbligatoria LAMal



Lo scorso fine settembre, sono stati resi noti i premi dell'assicurazione malattie di base LAMal validi per l'anno 2026 che, come di consueto, sono nuovamente aumentati, in media del 3% per gli adulti residenti nel Canton Ginevra.

È sempre interessante valutare se siano disponibili offerte più economiche da parte di altri assicuratori, sapendo che le casse malati non possono rifiutare un nuovo assicurato per motivi di età o stato di salute e che sono obbligate a rimborsare lo stesso tipo di prestazioni nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria.

Questa valutazione è tanto più interessante per chi paga per intero il premio, ma anche per coloro che ricevono una riduzione parziale (sussidio) da parte del Servizio dell'assicurazione malattie. Sia la Confederazione che il Canton Ginevra mettono a disposizione un riepilogo dei nuovi premi annunciati da tutte le casse malati; inoltre, molti Comuni organizzano delle permanenze per preparare il passaggio al nuovo assicuratore. Chi prende contatto direttamente con una nuova cassa malati può inoltre farsi assistere anche per la disdetta nei confronti dell'assicuratore precedente.

Ecco la procedura da seguire per chi volesse cambiare cassa malati per il 2026: per prima cosa, bisogna richiedere l'affiliazione al nuovo assicuratore, quindi comunicare per iscritto (idealmente per raccomandata) alla precedente cassa malati la propria intenzione di disdire l'assi-

curazione a partire dal 1° gennaio 2026. Perché la disdetta sia valida, è necessario che la raccomandata sia recapitata al vecchio assicuratore entro il 28 novembre, che la nuova cassa malati confermi l'affiliazione a partire dal prossimo anno e che la persona sia in regola col pagamento dei premi e delle partecipazioni ai costi già fatturati. Infine, rispettando la stessa scadenza, è anche possibile cambiare solamente il modello di assicurazione e/o la franchigia.

Rispetto alla scelta della franchigia, ricordiamo in particolare ai beneficiari di prestazioni complementari che il Servizio delle prestazioni complementari (SPC) prende in carico il premio effettivamente pagato nel limite del premio medio cantonale, che per il 2026 si aggirerà attorno ai 735 CHF mensili. Inoltre, SPC rimborsa le partecipazioni ai costi nel limite di 1'000 CHF l'anno (i 700 CHF della quota-partite e i 300 CHF della franchigia ordinaria).

Chi non avesse optato per la franchigia ordinaria, ma per una superiore (la massima è di 2'500 CHF), rischia pertanto di non ottenere il rimborso dell'intera partecipazione ai costi effettivamente sostenuta, ma solo dei primi 1'000 CHF. Per questo motivo, raccomandiamo a tutti i beneficiari di prestazioni complementari di optare sempre per la franchigia ordinaria da 300 CHF e, se necessario, di approfittare di questi ultimi giorni per richiedere la modifica alla propria cassa malati.

ITAL-UIL Ginevra
Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022-738 69 44

italuilge@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 -12.30
e dalle 14.30 -17.00

ITAL-UIL Losanna
Av. Mon Repos 2 - 1005 Lausanne
Tel. 021-312 59 47

italuil.losanna@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì
dalle 09.00 -12.00
e dalle 14.00 -17.00



Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)

In partenariato con la SAIG



Conferenza dell'Avv. Testaguzza e dell'ITAL-UIL Ginevra Rinuncia abdicativa e al diritto di comproprietà

Lo scorso 2 ottobre si è tenuta presso la sede della SAIG a Ginevra una conferenza sui temi: rinuncia abdicativa e rinuncia alla comproprietà, relatore l'Avv. Alessandra Testaguzza, e loro impatto sulle prestazioni complementari, relatore Gabriele Picco, responsabile dell'ITAL-UIL Ginevra. Presenti, oltre al coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro, per l'ITAL-UIL Svizzera il Presidente Mariano Franzin, il coordinatore Angelo Di Lucci, la segretaria amministrativa Mariella Lista e l'operatrice Rita Olimpio.

Dopo i saluti ed i ringraziamenti di rito da parte di Carmelo Vaccaro, l'Avv. Alessandra Testaguzza ha iniziato il proprio intervento spiegando come il diritto civile italiano preveda alcune formule per poter rinunciare alle proprietà (o comproprietà) immobiliari in Italia quando non si può o non si vuole continuare a mantenerle e non si riesce né a venderle né a donarle a titolo gratuito.

Il primo istituto affrontato è stato quello della rinuncia abdicativa, già prevista all'art. 827 del Codice Civile, il quale prevede che, a fronte della rinuncia formale alla proprietà, questa entri in automatico nel patrimonio dello Stato. Una recentissima sentenza a Sezioni unite della Corte di Cassazione (n. 23093 dell'11.08.2025), però, ha finalmente risolto i molti contrasti giurisprudenziali succedutisi nel tempo, a fronte dell'elevato contenzioso introdotto dall'Agenzia del Demanio teso ad annullare gli atti di rinuncia ed impedire la loro acquisizione automatica da parte dello Stato, con varie motivazioni: illiceità della causa, illiceità del motivo, frode alla legge, abuso del diritto spesso con richiesta di risarcimento danni. La Cassazione ha così finalmente confermato la perfetta liceità dell'atto di rinuncia e la validità di questo strumento, assicurando così l'uniformità dell'interpretazione della legge e l'unità del diritto.

Concretamente, la rinuncia abdicativa è un negozio unilaterale non recettizio, che non richiede cioè la conoscenza né tanto meno l'accettazione da parte di altri soggetti. Si tratta di un atto notarile (quindi bisogna rivolgersi ad un notaio italiano in Italia) che deve essere trascritto nei Registri Immobiliari. L'acquisizione da parte dello Stato è, a questo punto, auto-



matica perché l'acquisto deriva dalla legge. Quindi, quando il proprietario, non solo non trae alcuna utilità da fabbricati e terreni di cui è titolare, ma deve anche sostenerne i costi spesso non irrisori (IMU, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria...), egli può legittimamente, a fronte dell'impossibilità di vendere o di donare, rinunciare a quelle proprietà decidendo senza interferenze e senza previ consensi da parte di nessuno.

Quanto al secondo argomento della serata, la rinuncia al diritto di comproprietà, l'Avv. Testaguzza ha spiegato come anche per questo tipo di rinuncia bisogna recarsi da un notaio italiano in Italia per formalizzare la propria volontà di disfarsi di una comproprietà di beni immobiliari problematica (pensiamo ai numerosi casi in cui ci si ritrova comproprietari, magari assieme a moltissimi altri soggetti, di terreni agricoli). In questi casi si è di fatto impossibilitati a vendere e a donare. La rinuncia al diritto di comproprietà diventa dunque l'unica strada percorribile in alternativa alla richiesta di divisione giudiziale dei beni al Tribunale competente. Questo tipo di rinuncia determina l'aumento automatico delle quote degli altri comproprietari, senza la necessità di un'accettazione formale da parte di questi ultimi.

È bene ricordare come la rinuncia al diritto di comproprietà è fenomeno diverso dalla rinuncia abdicativa, che invece si verifica nei casi in cui il proprietario (unico) o i proprietari (tutti) integralmente si spogliano del diritto di proprietà.

La conferenza è proseguita con l'intervento di Gabriele Picco che ha ricordato come il ricorso a questi istituti non comporti alcuna conseguenza sfavorevole a livello fiscale per i residenti in Svizzera. Per quanto riguarda i beneficiari di prestazioni complementari, invece, si è chiarito che è prevista una forma di penalizzazione, consistente nel continuare a considerare il soggetto che si è spogliato dei beni immobili come loro proprietario ancora per tutto l'anno solare successivo alla rinuncia. È solo in seguito che il valore dei beni a cui si è rinunciato viene ridotto di 10'000 CHF l'anno, proprio come se si trattasse di una donazione. Concretamente, ciò che significa che chi è già beneficiario di prestazioni complementari non subirà penalizzazioni ulteriori rispetto a quelle applicate rimanendo proprietario del bene, ma solo che il vantaggio della rinuncia a livello economico comincerà a manifestarsi solo trascorso un certo periodo di tempo. Se si considera che questi beni "indesiderati" e invendibili hanno generalmente valori molto bassi, la rinuncia abdicativa e al diritto di comproprietà rimangono quindi degli strumenti molto interessanti e anzi spesso opportuni. Gli unici casi in cui è richiesta maggiore prudenza sono quelli in cui la persona ha un debito nei confronti del Servizio delle prestazioni complementari oppure sa di non aver dichiarato la totalità dei propri redditi e averli alle autorità svizzere.

La conferenza si è conclusa con varie domande dei presenti e l'invito a partecipare alle prossime serate informative e alle future manifestazioni organizzate o coordinate dalla SAIG.

Anteprima letteraria di scrittori italiani a cura di G. Cascioli

"Il fantasma di Montecassino" di Marco Ghiotto: tra arte e oscure presenze



La grande Storia, quella che si studia sui libri e viene insegnata nelle scuole, sa essere un'entità crudele, onnivora, capace di divorare migliaia di vite e di storie minime per dirsi compiuta, per essere narrata e tramandata. Eppure, se si guarda con attenzione, ognuna di queste piccole esistenze frantumate nella macchina del tempo ha comunque la possibilità di mutare il corso degli avvenimenti, di deviare il flusso delle circostanze, grazie a piccole grandi capacità: la tenacia, l'intelligenza, la generosità.

In uno di questi momenti cruciali della Storia, l'estate del 1943, una giovane novizia, Grazia, è chiamata presso la millenaria abbazia di Montecassino, perno del sistema difensivo tedesco in Italia, che fronteggia con terribile efficacia l'avanzata degli Alleati verso nord. La giovane religiosa ha il compito di catalogare le centinaia di opere d'arte che hanno tro-



vato rifugio nel monastero e che le autorità naziste dichiarano di voler mettere in salvo in Vaticano.

Da subito però l'opera di suor Grazia la porta a indagare sul terribile mistero che sembra aleggiare intorno a questi capolavori, sull'ombra pericolosa che sembra essere la causa della tragica scomparsa di alcuni monaci. Esiste davvero una forza sovranaturale e malevola tra le antiche mura dell'abbazia? Grazie al coraggio della giovane novizia, aiutata da alcuni

abitanti di Cassino, presto la verità sarà svelata. Una verità che costringerà la ragazza a compiere delle scelte, tanto radicali e pericolose da metterne a repentaglio e sconvolgerne la vocazione e la vita stessa, così come quella dei coraggiosi compagni, fino al sacrificio più grande. Un affresco palpitante e grandioso per rileggere e rivisitare una delle pagine più

drammatiche della storia del nostro Paese.

Marco Ghiotto nasce a Roma, partito per la Svizzera trent'anni fa, scrivere per lui non è solo raccontare di luoghi, fatti, persone, è anche e soprattutto dialogare in modo immaginario con gli altri attraverso le storie narrate, entrare nell'intimo dei protagonisti e amarli, psicanalizzarli, violentarli e andare con loro dove li porta la vita; sempre in chiave suspense, e tenendo i lettori col fiato sospeso.



La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra
PRESENTA

**L'anima italiana
i maestri della musica classica**



22 novembre, 20h

Gioachino ROSSINI

con la partecipazione speciale di
Varduhi Khachatryan, soprano
José Pazos, tenore, M. Y. Kim, piano



Conservatoire populaire
Studio Gabriele de Agostini
Rue François-d'Ivernois 7, 1206 Genève

ENTRATA LIBERA

Con il patrocinio di



Consolato Generale d'Italia
Ginevra



italiano



Cg
COMITÉS
GINEVRA

Comuni partner



Settimana
della cucina
Italiana
nel Mondo

In collaborazione con



La SAIG celebra Giuseppe Verdi, il genio che ha dato voce all'Italia

La scelta di questo luogo, raffinato e ricco di storia, si è rivelata particolarmente felice: uno spazio che coniuga tradizione e innovazione, in perfetta sintonia con lo spirito della serata.

L'iniziativa, inserita nel ciclo annuale di incontri musicali intitolato "I Maestri della Musica Classica – L'anima italiana", rappresenta il secondo appuntamento del progetto 2025 promosso dalla SAIG, dopo il concerto inaugurale dedicato a Vincenzo Bellini.

Il ciclo, articolato in quattro eventi, si propone di esplorare le radici e l'eredità della musica colta italiana, evidenziandone il legame profondo con la lingua, la cultura e l'identità nazionale.

Ad accogliere gli ospiti è stato Carmelo Vaccaro, Coordinatore della SAIG, che nel suo intervento introduttivo ha evidenziato l'importanza di creare ponti culturali attraverso la musica: "La musica italiana, ha dichiarato, è una delle espressioni più alte del nostro patrimonio culturale. Con questo ciclo, la SAIG intende non solo celebrare i grandi maestri del passato, ma anche rafforzare il legame tra la nostra comunità e la città di Ginevra, in un dialogo che unisce emozione, lingua e identità."

La serata ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e del mondo associativo: tra questi, il dott. Antonio Giorgione, in rappresentanza del Consolato Generale d'Italia a Ginevra, e il Consigliere nazionale svizzero Daniel Sormanni. Presenti anche la Presidente del Com.It.Es. di Ginevra, Ilaria Di Resta, il Vicepresidente Dario Natale, oltre a numerosi esponenti della comunità italiana e appassionati di musica classica. L'atmosfera, intima e al tempo stesso solenne, ha reso omaggio al più celebre compositore italiano dell'Ottocento, simbolo della nostra identità nazionale e della forza espressiva del melodramma.

Protagonisti della serata sono stati il tenore britannico David Webb e la pianista coreana Mi-Young Kim, artisti di grande esperienza internazionale, già apprezzati nei principali teatri europei. La loro interpretazione di alcune delle più celebri arie verdiane ha incantato il pubblico con una perfetta combinazione di tecnica, passione e raffinatezza interpretativa.

A rendere l'evento ancora più straor-



dinario, la partecipazione speciale del soprano Varduhi Khachatryan, artista di origini armene e formazione italiana, la cui voce possente e calda ha saputo trasmettere tutte le sfumature emotive del repertorio verdiano e ha commosso profondamente il pubblico, che le ha tributato lunghi applausi.

Il programma ha proposto un percorso che ha attraversato l'universo musicale di Verdi, da *Il Trovatore* a *Rigoletto*, passando per *Macbeth*, *Un ballo in maschera* e *La Traviata*. Ogni brano è stato accompagnato da brevi introduzioni storiche da parte di Varduhi Khachatryan, che hanno permesso al pubblico di comprendere meglio il contesto creativo del compositore e il valore simbolico delle sue opere nel Risorgimento italiano.

Il concerto dedicato a Giuseppe Verdi si inserisce pienamente nella missione culturale della SAIG, da sempre impegnata nel promuovere la cultura italiana a Ginevra e nel favorire la coesione della comunità attraverso l'arte e la lingua.

L'iniziativa fa parte del progetto "Ciclo di Conferenze Musicali – L'anima italiana: i maestri della musica classica", che mira a riscoprire e valorizzare i grandi compositori italiani come Paganini, Bellini, Verdi, Rossini e Puccini, Mascagni, portando la loro eredità artistica in dialogo con un pubblico internazionale.

Il successo della serata conferma ancora una volta la vocazione culturale della SAIG, che unisce arte, educazio-

ne e cittadinanza attiva, offrendo occasioni di incontro e di crescita per tutta la comunità.

A conclusione del concerto, un elegante buffet offerto dal Casino du Lac, grazie alla generosità del suo direttore Fabrizio Barozzi, ha permesso ai presenti di continuare la serata in un clima di amicizia e convivialità, in perfetto spirito italiano.

Un sentito ringraziamento va rivolto al Comitato SAIG, ai collaboratori e a tutti coloro che, con dedizione, professionalità e passione, hanno reso possibile la realizzazione di un evento che resterà nella memoria culturale della comunità italiana di Ginevra.

Prossimo appuntamento: Gioachino Rossini

La SAIG rinnova l'invito a tutti gli amanti della musica e della cultura italiana a partecipare al prossimo appuntamento del ciclo "L'anima italiana", in programma il 22 novembre 2025, sempre nella stessa location nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo.

Protagonista della serata sarà ancora una volta il soprano Varduhi Khachatryan, che renderà omaggio a Gioachino Rossini, altro pilastro della tradizione operistica italiana e internazionale.

Un nuovo capitolo, dunque, di un percorso che, concerto dopo concerto, sta contribuendo a diffondere nel cuore di Ginevra l'eccellenza, la creatività e la bellezza della musica italiana.

Legge sulla cittadinanza: riconoscimento per i figli dei nati italiani all'estero

Questa precisazione normativa è particolarmente rilevante per le famiglie della comunità italiana residente all'estero. Durante questi primi mesi dall'emanazione della legge, si era ritenuto che il possesso di una seconda cittadinanza potesse costituire un ostacolo al mantenimento o al riconoscimento di quella italiana. L'interpretazione chiarisce invece che il vincolo originario con l'Italia resta valido, purché almeno uno dei due genitori sia italiano per nascita.

Quello che di fatto cambia è il procedimento amministrativo di riconoscimento della cittadinanza per i figli nati all'estero di cittadini italiani per nascita che al momento della nascita del figlio detengono anche un'altra cittadinanza e non rientrano nelle eccezioni previste dalla normativa all'art. 1 comma 1: prima della nuova legge, si trattava di un mero atto di trascrizione della nascita effettuato dall'ufficiale di stato civile. Dopo la legge, per coloro che non soddisfano uno dei casi dell'art. 1 comma 1 ma sono cittadini italiani per nascita è ancora possibile trasmettere la cittadinanza italiana ai propri figli nati all'estero facendo una domanda di cittadinanza per beneficio di legge, secondo quanto previsto dall'art 1 bis e ter della nuova norma.

Le ricerche e le analisi giuridiche che hanno portato a questa conclusione sono state condotte dal Consigliere del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), Carmelo Vaccaro, di concerto l'On. Toni Ricciardi, con i Consiglieri del CGIE Svizzera e in collaborazione con l'avv. Alessandra Testaguzza. Si è trattato di un lavoro lungo, complesso e basato sul confronto con esperti del settore, volto a eliminare le incertezze interpretative della Legge.

Da un quesito inoltrato al MAECI la risposta qui di seguito è inequivocabile:

“Nel merito, tenuto conto che la normativa citata nella sua lettera riguarda segnatamente l'acquisto della cittadinanza dei minori per beneficio di legge (articolo 1, commi 1-bis e 1-ter del decreto-legge n. 36/2025), Le segnalo che i requisiti che la normativa prevede per le istanze relative a tale fattispecie, sono la cittadinanza straniera o l'apolidia del minore, la cittadinanza per nascita del padre o della madre (che deve essere posseduta, a prescindere dalla natu-



ralizzazione) e la dichiarazione di volontà dell'acquisto di cittadinanza, resa dai genitori o dal tutore.”

“La relativa domanda deve essere presentata al consolato di competenza, richiedendo il formulario e la documentazione da allegare, entro e non oltre il 31 maggio 2026.”

La Legge rimane comunque uno strappo inatteso e una negazione degli sforzi fatti dagli italiani emigrati, per quanto questo chiarimento ne contenga parzialmente gli effetti negativi e la delusione degli italiani di seconda e terza generazione, che fino al 1992 hanno dovuto affrontare procedure lunghe e incerte per vivere e lavorare all'estero senza perdere la cittadinanza italiana.

La novità riguarda dunque la possibilità, per i figli di cittadini italiani per nascita, di poter trasmettere ai propri figli la cittadinanza italiana anche se, per motivi di integrazione nel Paese di residenza, hanno acquisito successivamente un'altra nazionalità.

Di seguito verranno illustrati i punti principali.

Acquisto della cittadinanza da parte del minore straniero nato all'estero

Secondo la nuova norma, i genitori di un bambino nato all'estero possono chiedere la trascrizione della nascita all'ufficio di stato civile del consolato nei seguenti casi:

se **uno dei genitori o uno dei nonni** chiede **esclusivamente** la cittadinanza italiana al momento della nascita del bambino oppure se **uno dei genitori** ha avuto la **residenza legale continuativa in Italia per almeno 2 anni** dopo aver acquisito la cittadinanza italiana e **prima** della nascita (o adozione) del figlio.

Quando il bambino nato all'estero

invece non rientra nei due casi sopra, può acquisire la cittadinanza mediante dichiarazione dei genitori (o tutore) se almeno uno dei genitori è cittadino italiano per nascita. In questo caso non serve che la cittadinanza italiana del genitore sia esclusiva.

In sede di conversione in legge del decreto-legge n. 36/2025, infatti, sono state introdotte le *Disposizioni per favorire il recupero delle radici italiane degli oriundi e il conseguente acquisto della cittadinanza italiana.*

L'Art. 1-bis prevede che il minore, straniero o apolide, del quale il padre o la madre sono cittadini per nascita, diviene cittadino se i genitori o il tutore dichiarano la volontà dell'acquisto della cittadinanza e la dichiarazione è presentata entro un anno dalla nascita del minore o dalla data successiva in cui è stabilita la filiazione, anche adottiva, da cittadino italiano.

(“Art 1-bis. Il minore straniero o apolide, del quale il padre o la madre sono cittadini per nascita, diviene cittadino se i genitori o il tutore dichiarano la volontà dell'acquisto della cittadinanza e ricorre uno dei seguenti requisiti:

successivamente alla dichiarazione, il minore risiede legalmente per almeno due anni continuativi in Italia;

la dichiarazione è presentata entro un anno dalla nascita del minore o dalla data successiva in cui è stabilita la filiazione, anche adottiva, da cittadino italiano.)

È stata inoltre prevista una **norma transitoria** (comma 1-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 36/2025) per i minori di età alla data di entrata in vigore del decreto (che non avevano cioè compiuto i 18 anni al 24 maggio 2025) e che non avevano presentato la suddetta dichiarazione all'autorità consolare prima del 27 marzo 2025.

1-ter. ((Per i minorenni alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, figli di cittadini per nascita di cui all'articolo 3-bis, comma 1, lettere a), a-bis) e b), della legge 5 febbraio 1992, n. 91, la dichiarazione prevista dall'articolo 4, comma 1-bis, lettera b), della medesima legge può essere presentata entro le 23:59, ora di Roma, del 31 maggio 2026.))

➡ **Segue a pag. 7**

Quindi in tali casi il minore, straniero o apolide, del quale il padre o la madre sono cittadini per nascita, anche se possiedono altre cittadinanze, diviene cittadina/o se i genitori o il tutore dichiarano la volontà dell'acquisto della cittadinanza e la dichiarazione è presentata all'Ufficio consolare **entro il 31 maggio 2026** per i bambini già nati prima dell'entrata in vigore della legge oppure entro un anno dalla nascita del bambino stesso.

Questo implica che la cittadinanza sarà riconosciuta da quando viene fatta la dichiarazione e non al momento della nascita.

I documenti richiesti per presentare la domanda e ottenere il riconoscimento.

1) l'atto di nascita IN ORIGINALE del minore (debitamente legalizzato mediante apostille e tradotto in italiano); per i minori nati in Svizzera è sufficiente allegare l'atto di nascita redatto su formulario plurilingue CIEC IN ORIGINALE;

2) il certificato di cittadinanza stra-



niera o il riconoscimento dello status di apolide del minore;

3) l'atto di nascita dei/l genitori/e cittadini/o per nascita (oppure il certificato di cittadinanza italiana per nascita dei/l genitori/e);

4) (eventuale) documentazione aggiuntiva relativa al riconoscimento in cui è stabilita la filiazione;

5) (eventuale) documentazione comprovante la qualità di tutore o la condizione di unico genitore del minore;

6) ricevuta del pagamento del contributo di 250 euro da versare con bonifico bancario a favore del: "Ministero dell'Interno D.L.C.I. Cittadinanza"

- Di norma, lo status di cittadino per nascita del genitore risulta direttamente dalla documentazione già agli atti della sede consolare. Qualora ciò non fosse possibile, sarà necessario presentare anche un **estratto per riassunto dell'atto di nascita del genitore**, rilasciato dal Comune italiano di nascita o di trascrizione, e/o altra **documentazione integrativa** idonea ad accertarne la cittadinanza per nascita.

- In alcuni casi potrà essere richiesto anche l'**estratto dell'atto di matrimonio dei genitori** (se non ancora trascritto in Italia), oppure la **dichiarazione di riconoscimento di paternità**, nel caso di figli nati fuori dal vincolo matrimoniale.

Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio cittadinanza del proprio Consolato di competenza.

Per la Circoscrizione Consolare di Ginevra apri questo link:

<https://consginevra.esteri.it/it/news/dal-consolato/2025/10/6245/>

C. Vaccaro

L'abbraccio della comunità italiana a Raffaella Benussi

Nella rete diplomatico-consolare vi è un costante avvicinarsi di inizi e fine missione, tra diplomatici e personale amministrativo impegnati al servizio degli italiani all'estero. Non è però scontato che un Capo Missione scelga di organizzare una festa per salutare un dipendente al termine del proprio mandato.

Il 14 ottobre, data già ricca di eventi storici e celebrazioni, che segna il 287° giorno dell'anno nel calendario gregoriano, verrà ricordata anche come il giorno del saluto di fine mandato alla Dott.ssa Raffaella Benussi, una presenza preziosa per la comunità italiana della Circoscrizione Consolare di Ginevra, Vaud e Vallese.

In un clima di sincera emozione e gratitudine, la Console Generale d'Italia a Ginevra, Nicoletta Piccirillo, ha voluto dedicare un momento speciale a Raffaella Benussi, figura di riferimento per la comunità italiana nella Circoscrizione e protagonista di un percorso umano e professionale ricco di passione, impegno e dedizione.



Nel corso degli anni, Raffaella Benussi si è distinta per la sua capacità di costruire relazioni autentiche, di creare ponti tra persone, istituzioni e culture, e di promuovere con entusiasmo l'immagine e i valori dell'Italia a Ginevra. Con la sua disponibilità, la sua sensibilità e il suo instancabile spirito di collaborazione, ha contribuito in modo significativo a rendere la nostra comunità più coesa, viva e partecipe.

Durante il saluto organizzato in suo onore, la Console Generale Piccirillo ha espresso, a nome del Consolato,

un profondo ringraziamento per il lavoro svolto, sottolineando come Raffaella Benussi abbia saputo distinguersi per la sua professionalità, la dedizione e il profondo senso di appartenenza ai valori della cultura e dell'identità italiana.

Il suo costante impegno nel favorire il dialogo, la cooperazione e la promozione dell'Italia a Ginevra lascerà un segno concreto e duraturo.

Con il discorso emozionante della Console Generale e i sentiti ringraziamenti della Dott.ssa Benussi, colleghi e i molteplici rappresentanti della comunità italiana a Ginevra si sono stretti attorno a lei, augurandole ogni successo per i nuovi progetti e per le prossime tappe del suo cammino.

Un saluto affettuoso anche da tutta la SAIG e dalla redazione, dunque, non come un addio, ma come un arrivederci colmo di stima, affetto e riconoscenza.

C. Vaccaro

1^a Edizione della “Festa degli Italiani”. La cultura italiana nelle sue molteplici sfaccettature

La SAIG ha saputo riunire per l'occasione oltre venti associazioni italiane attive nel Cantone di Ginevra, con la partecipazione speciale della Fondazione Margherita e del Com.It.Es. di Losanna, Vaud e Vallese.

Associazioni partecipanti

Per dovere di cronaca, hanno preso parte alla manifestazione:

Associazione Calabrese (A.C.G.), Associazione Regionale Campana (A.R.C.G.), Associazione Cultura e Arte Siciliana (A.C.A.S.), Associazione Fogolâr Furlan, Latium Associazione Regionale Emigrati (L.A.R.E.), Associazione Lucchesi nel Mondo (A.L.nM.), Associazione Regionale Pugliese (A.R.P.GE), ANA Gruppo di Ginevra, Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione di Ginevra, Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione ONU Ginevra, ANPI Sezione Ginevra-Svizzera “M. Malentacchi”, Associazione Regionale Sarda di Ginevra, Associazione Bellunesi nel Mondo, Unione Regionale Piemontesi, Missione Cattolica Italiana di Ginevra, ITAL-UIL Ginevra, Associazione Mobilità Diritti e Cittadinanze, Comitato Assistenza Educativa (CAE), Associazione L'AltraStoria, e il Club Napoli Genève “R. Carrieri”.

Apertura della kermesse

La manifestazione, autentica celebrazione dell'italianità, si è aperta con l'esibizione del **Gruppo Folkloristico calabrese “Felici e Conflenti”**, ormai ben conosciuto a Ginevra per la sua energia e autenticità.

I tre artisti hanno accolto i primi ospiti con canti e danze della tradizione popolare, coinvolgendoli in un'atmosfera festosa e partecipata, nel segno della musica e della condivisione.

L'autore, Massimo Cerulo, in dialogo con Alessandra Polidori e Annalisa Izzo.

Il primo evento culturale è stato la presentazione del libro “Spaesati. Partire, tornare tra Nord e Sud d'Italia” di Massimo Cerulo e Paolo Jeslowski.

Massimo Cerulo: Insegna Sociologia e Sociologia delle emozioni nell'Università di Napoli Federico II. Con il Mulino ha pubblicato anche «Segreto» (2025) e «Andare per Caffè storici» (2021), oltre diversi ma-



nuali di Sociologia delle emozioni l'ultimo del 2024.

Alessandra Polidori è attualmente ricercatrice presso lo Swiss Forum for Migration and Population Studies dell'Università di Neuchâtel.

Nella discussione con Annalisa Izzo, direttrice della Fondazione Margherita e docente di lingua e letteratura francese all'Università, si è esplorato il tema dello spaesamento legato al partire e al tornare tra dall'Italia. Attraverso racconti personali, gli autori hanno dialogato col pubblico intorno a cosa significa lasciare la propria terra, affrontare nuovi contesti e poi eventualmente ritornare. Nelle biografie contemporanee “casa” è un concetto mobile e l'identità un equilibrio fra radici e movimento.

Il secondo evento culturale è stata l'attesa conferenza sull'alfabeto di Andrea Camilleri

A cent'anni dalla nascita di Andrea Camilleri, una conferenza con gli interventi di Laura Accerboni, Annalisa Izzo e Sabrina Pisu ha riflettuto sull'eredità di uno degli scrittori più amati, venduti e letti in Italia. Dalla lingua al paesaggio siciliano, Andrea Camilleri ha costruito un universo narrativo unico.

Al centro dell'incontro, ci sono state tre opere: *Un filo di fumo*, dove nasce Vigàta; *Conversazione su Tiresia*, monologo teatrale in cui Camilleri cieco si identifica con il veggente greco; *Voi non sapete*, riflessione sulla mafia attraverso i pizzini di Provenzano. La Sicilia camilleriana, sospesa tra realtà e mito, si fa specchio della società e cuore di un turismo letterario.

La sua scrittura, profondamente eti-

ca, resta un'eredità viva, capace di interrogare ancora oggi il nostro tempo. Camilleri non ha solo raccontato storie ma ha creato un mondo.

L'inaugurazione con le allocuzioni istituzionali

Come in tutti gli eventi organizzati dalla SAIG, non potevano mancare gli ospiti istituzionali, invitati per portare il loro contributo e congratularsi con la SAIG e con le associazioni aderenti per l'importante lavoro svolto nel mantenere viva l'italianità nel Cantone di Ginevra.

Il Coordinatore Carmelo Vaccaro, insieme a Martina Scauri, Miss Canton de Genève, ha accolto gli invitati e salutato la presenza di: Ilaria Di Resta, Presidente del Com.It.Es. di Ginevra; Michele Scala, Presidente dell'InterComites e del Com.It.Es. di Losanna; Isabella Brühlmann-Stucki, Consigliera amministrativa del Comune di Chêne-Bourg; Marjorie de Chastonay e Marie Barbey-Chappuis, Consigliere amministrative della Città di Ginevra; Sonja Molinari, Sindaca della Città di Carouge; l'On. Federica Onori; il Sen. Andrea Crisanti; e il Dott. Antonio Giorgione, in rappresentanza del Consolato Generale d'I-



talia. Presenti anche gli altri due Consiglieri amministrativi della Città di Carouge, Patrick Mützenbergh e Raffaele Fraomene. Inoltre, all'evento hanno preso parte S.E. Vincenzo Grassi, Ambasciatore d'Italia, e S.E. Mons. Ettore Balestrero, Nunzio Apostolico e Ambasciatore presso l'ONU e le OOII. Numerosi anche gli altri ospiti presenti, che hanno contribuito con la loro partecipazione a rendere l'evento ancora più significativo.

Il Coordinatore Vaccaro, insieme a Martina Scauri, ha poi invitato le autorità a porgere i loro saluti istituzionali. Prima di dare la parola agli ospiti, S.E. l'Ambasciatore Gian Lorenzo Cornado ha voluto partecipare con telefonata dal Canada, dove si trovava per impegni personali, esprimendo il suo saluto e il suo sostegno alla SAIG e ai partecipanti. Un buffet offerto dalla SAIG ha chiuso l'inaugurazione.

Davanti a circa 300 italiani, la giornata di venerdì si è conclusa con lo spettacolo teatrale dell'Atelier "Il Ghiribizzo", che ha portato in scena la commedia *Li vivacci tua!*

L'Atelier teatrale Il Ghiribizzo è un laboratorio in lingua italiana attivo presso l'Università di Ginevra, che unisce formazione teatrale, creazione collettiva e divulgazione culturale.

Il sabato, già dalle 12:00, il Gruppo "Felici e Conflenti" girava tra gli stand culinari di alcune associazioni regionali cantando brani tipicamente folcloristiche del sud Italia.

Un incontro sulla lingua narrante e l'identità

Il primo dei due incontri culturali della seconda giornata è stata una tavola rotonda dedicata al legame profondo tra lingua e identità. Hanno partecipato all'incontro Laura Accerboni, poetessa (Einaudi), Annalisa Izzo, docente e direttrice della Fondazione Margherita, Laura Facini, linguista e responsabile Cultura del Com.It.Es. di Ginevra, e Sabrina Pisu, giornalista e scrittrice (Einaudi).

Attraverso i loro percorsi e le loro opere, le ospiti hanno offerto spunti per riflettere su cosa significhi scrivere in italiano dentro e fuori dall'Italia. La lingua è emersa non solo come mezzo di espressione, ma come strumento identitario, capace di custodire la memoria ma anche di aprirsi a nuove forme. Parlare e scrivere in italiano all'estero diventa un atto di



resistenza culturale ma anche messa in discussione. La lingua, viva e in trasformazione, riflette le tensioni del presente, diventando forma stessa di un'identità che cambia.

Presentazione del libro di Antonino La Piana a cura di Dario Natale

Nel secondo evento culturale proposto dalla SAIG, il pubblico ha avuto il piacere di assistere alla presentazione del romanzo "Il diario del testimone" (edizioni Falco) di Antonino La Piana, già Console Generale d'Italia a Ginevra e diplomatico di lungo corso, oggi anche affermato autore alla sua terza opera narrativa. A dialogare con lui Dario Natale, Vicepresidente del Com.It.Es. di Ginevra, che ha guidato con vivacità e curiosità un incontro denso di spunti letterari e umani.

Il libro, un giallo dal ritmo serrato e dalle trame avvolgenti, conduce il lettore a bordo della misteriosa nave *Virginia*, tra delitti, segreti e riflessioni sul destino e sulla verità. La Piana, con la sua penna elegante e un'intelligenza narrativa raffinata, intreccia mistero e introspezione, regalando un racconto che tiene incollati fino all'ultima pagina. Un'opera che consigliamo vivamente ai nostri lettori: un viaggio nei meandri dell'animo umano e nella caratterizzazione dei personaggi, raccontato con passione da chi ha attraversato il mondo e sa osservare l'uomo nei suoi chiaroscuri più autentici.

Il concerto dei "Violinisti in Jeans" infiamma la Salle des Fêtes de Carouge

Prima dei saluti finali e della consegna delle targhe commemorative alle associazioni e agli artisti, il concerto dei "Violinisti in Jeans" ha acceso

l'entusiasmo del pubblico, trascinando i presenti in un vortice di emozioni grazie all'energia e al talento dei due celebri musicisti.

Oltre a ringraziare tutte le associazioni presenti e Angelo Albrizio di Casa Mozzarella per la sua gradita partecipazione al buffet con le sue eccellenti mozzarelle, è doveroso rivolgere un ringraziamento particolare alle associazioni aderenti alla SAIG — Calabresi, Campani, ACAS, Fogolâr Furlan, Latium, Lucchesi nel Mondo e Pugliesi — per aver dato vita a un evento che si è rivelato innovativo e molto apprezzato.

Un sentito ringraziamento va inoltre a Miss Genève, Martina Scauri, per aver presentato l'evento e coloro che hanno preparato il sontuoso buffet delle giornate di giovedì e venerdì: A. Bello, T. Isabella Valenzi, F. e Rachele Decicco, Marcello Marano e consorte, V. Bartolomeo, G. Ricca, G. Piroddi, A. Folino, A. Trevisan, M. Ardizzone e a tutti coloro che hanno contribuito alla piena riuscita dell'evento.

Un'esperienza intensa e coinvolgente ha così coronato la rinnovata "Festa degli Italiani", un evento ricco di momenti da ricordare e di spunti per migliorare ancora, con l'obiettivo di continuare a servire al meglio la comunità italiana e a valorizzare l'italianità nel Cantone di Ginevra.



Un incontro tra la Città di Vernier e la SAIG per migliorare il partenariato

Lo scorso 7 ottobre, presso la sede del Municipio di Vernier, si è svolto un incontro molto costruttivo tra il Sindaco della Città di Vernier, Gian-Reto Agramunt, e il Coordinatore della SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra), Carmelo Vaccaro.

L'obiettivo principale della riunione era quello di analizzare e migliorare i rapporti di partenariato, che da oltre quindici anni legano la Città di Vernier e la SAIG in una collaborazione solida e fruttuosa a servizio della comunità.

Nel corso degli anni, questa collaborazione ha permesso di realizzare numerose iniziative culturali, sociali e istituzionali, contribuendo a valorizzare la presenza italiana e a rafforzare i legami tra le diverse comunità che vivono a Vernier. Tuttavia, come spesso accade nei rapporti di lunga durata, le necessità e le modalità operative dei vari partner si evolvono nel tempo.

Proprio per questo, durante l'incontro si è discusso in modo approfondito delle nuove esigenze e delle regole che, nel corso degli ultimi anni, sono state introdotte dai servizi comunali per rispondere meglio ai bisogni della popolazione e delle associazioni. Allo stesso tempo, la SAIG ha presentato le proprie prospettive e proposte per adattare la collaborazione alle sfide attuali, mantenendo intatti i valori di dialogo, inclusione e partecipazione che da sempre la contraddistinguono.

Entrambe le parti hanno espresso la volontà di proseguire su un percorso di cooperazione trasparente e costruttivo, riconoscendo l'importanza del partenariato come strumento per promuovere la coesione sociale e il dialogo interculturale.

È stato inoltre sottolineato come la Città di Vernier rappresenti da sempre un esempio di apertura e attenzione verso le associazioni della propria realtà locale.

Un nuovo incontro potrebbe essere programmato prossimamente, con l'auspicio di definire una cornice di collaborazione aggiornata e condivisa, capace di rispondere alle aspettative sia della Città di Vernier che della SAIG.

L'obiettivo comune rimane quello di costruire insieme un futuro prospero



e dinamico, in continuità con il lavoro svolto con successo negli anni passati.

Al termine dell'incontro, non è mancato il cordiale saluto del Consigliere Amministrativo Mathias Buschbeck,

che ha voluto unirsi ai partecipanti per la foto di rito, testimoniando con la sua presenza l'interesse e il sostegno dell'Amministrazione comunale verso questa importante collaborazione.

La Redazione



L'Associazione Lucchesi nel Mondo - Ginevra

Organizza la Gita autunnale e gastronomica in Valle d'Aosta

Domenica 9 novembre 2025

PROGRAMMA

Partenza ore 07:30 da Ginevra, Place Neuve – Grand Théâtre. **(Documento d'identità)**

Tempo libero in Città di Aosta circa 1h30

Ore 13:00: Pranzo a Charvensod - Hotel Monte Emilius

MENU:

Ricco menu gastronomico

bevande e vino compresi

Dopo il pranzo, tempo libero

Ore 17:00: orario previsto per il ritorno a Ginevra

Prezzo: viaggio in Pullman, pranzo, compreso bevande. **CHF 100.00**

Il prezzo della gita viene pagato direttamente sul Pullman
A causa della chiusura de Tunnel del Monte Bianco si passerà per il Gran San Bernardo

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA entro il 6 novembre 2025

Menotti BACCI, Presidente 022/ 320 96 72

Loriana dei Rossi (Presidente Onorario) 022 792 04 26

Cordiali saluti dal Comitato dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra

La SAIG incontra la Sindaca della Città di Carouge

Un dialogo costruttivo per rafforzare il partenariato e promuovere nuovi progetti comuni

Lo scorso 2 ottobre, la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) ha fatto tappa nella Città di Carouge, proseguendo così il ciclo di incontri istituzionali che il Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro, ha avviato con le Città partner del Cantone di Ginevra.

Queste visite programmatiche hanno l'obiettivo di consolidare le relazioni istituzionali, favorire nuove sinergie e valorizzare la presenza e il contributo della comunità italiana all'interno del tessuto sociale, culturale ed economico ginevrino.

Ad accogliere il Coordinatore Vaccaro, nella sede del Municipio di Carouge, è stata la Sindaca Sonja Molinari, con la quale si è sviluppato un dialogo cordiale, profondo e orientato alla collaborazione concreta. L'incontro ha permesso di affrontare diversi temi importanti: dal partenariato tra la SAIG e la Città, ad uno scambio sulle attività future considerate della SAIG fra le quali un evento itinerante di rilievo, fino alla proposta di inaugurare una "Panchina rossa" contro il femminicidio nel cuore di Carouge.

La Sindaca Molinari ha espresso pieno interesse e sensibilità verso i temi trattati, sottolineando l'importanza di un impegno comune nella lotta alla violenza di genere e nella promozione di iniziative culturali e sociali inclusive. Ha inoltre confermato che il Consiglio Amministrativo di Carouge ha già approvato l'installazione della "Panchina rossa", simbolo universale di memoria e di lotta contro ogni forma di violenza sulle donne.

Al termine del proficuo incontro, si sono uniti per un saluto anche gli altri due Consiglieri Amministrativi, Patrick Mutzenberg e Raffaele Fraomene, a testimonianza del clima di collaborazione e di reciproca stima che da anni lega la Città di Carouge alla SAIG. Prima della foto ricordo, è stato annunciato che l'intero Consiglio Amministrativo sarà presente alla Festa degli Italiani, in programma il 10 e 11 ottobre presso la Sala delle Feste di Carouge, un appuntamento ormai tradizionale



che celebra la cultura, le tradizioni e l'integrazione della comunità italiana nel territorio ginevrino.

La Città di Carouge riveste per la SAIG un ruolo particolarmente significativo: è stata infatti la prima Città partner dell'associazione, avviando una collaborazione che dura ormai da 18 anni. In questo lungo percorso, le relazioni si sono consolidate attraverso numerosi progetti culturali, sociali e di solidarietà, dando vita a un modello di amicizia istituzionale e collaborazione civica che continua a crescere e a ispirare nuove iniziative.

"Carouge rappresenta per noi un punto di riferimento e un simbolo di collaborazione sincera e duratura tra la comunità italiana e le istituzioni

locali", ha dichiarato Carmelo Vaccaro, Coordinatore della SAIG. "Siamo grati per la disponibilità e la sensibilità dimostrate dalla Sindaca Molinari e dal suo Consiglio Amministrativo. Insieme continueremo a costruire ponti di dialogo, cultura e solidarietà".

Con questo incontro, la SAIG conferma la sua volontà di rafforzare la presenza italiana nel Cantone di Ginevra, valorizzando il ruolo delle Città partner come attori fondamentali nella costruzione di una cittadinanza partecipata, inclusiva e multiculturale.

La Redazione



Prosegue con orgoglio il progetto SAIG «Paroles et Musique»

Anche se non ne parliamo spesso, per una questione di discrezione e rispetto della privacy degli ospiti, il progetto SAIG «Paroles et Musique» continua con entusiasmo e orgoglio il suo percorso di successo.

Si tratta di un incontro musicale bimensile che porta la magia della musica all'interno degli EMS (Établissements Médico-Sociaux), regalando momenti di gioia, emozione e condivisione agli anziani che vi risiedono.

Ogni incontro rappresenta un'occasione per riscoprire il potere terapeutico e sociale della musica. Le melodie eseguite dal vivo riescono spesso a risvegliare emozioni sopite, a evocare ricordi lontani e a favorire il dialogo e l'interazione tra gli ospiti, gli animatori e i musicisti.

La musica, linguaggio universale che unisce le generazioni, diventa così un prezioso strumento di inclusione, benessere e memoria collettiva.

I responsabili del progetto, Vincenzo Bartolomeo e Janet Cunto, si alternano con dedizione per seguire e accompagnare la parte emotiva e relazionale degli incontri, in stretta collaborazione con gli animatori dell'EMS Charmilles, che si occupano dell'organizzazione e della logistica.

La selezione dei musicisti, affidata a Philippe Boaron, garantisce ogni volta un repertorio vario e di qualità, capace di adattarsi alla sensibilità del pubblico e di creare un'atmosfera intima e calorosa.

Ideato e promosso interamente dalla SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra), «Paroles et Musique» si inserisce nel quadro delle attività sociali e culturali che l'associazione propone ogni anno a beneficio della collettività.

Attraverso progetti come questo, la SAIG conferma il proprio impegno nel promuovere i valori di solidarietà, partecipazione e attenzione verso le persone più fragili della comunità.

La SAIG si pregia di questo progetto ambivalente, al tempo stesso artistico e sociale, che ha saputo unire la sensibilità musicale all'impegno umano. Forte dei risultati ottenuti e della positiva accoglienza da parte degli ospiti e del personale dell'EMS Charmilles, la SAIG intende ampliare l'iniziativa



nel prossimo anno, coinvolgendo nuove strutture medico-sociali del territorio ginevrino. L'obiettivo è semplice ma profondo: raggiungere un numero sempre maggiore di anziani che possano trarre conforto e serenità dall'ascolto della musica dal vivo, riscoprendo così il piacere della memoria condivisa e del contatto umano.

«Paroles et Musique» non è solo un concerto: è un incontro tra generazioni, un dialogo tra cuori, un momento in cui la musica diventa cura, compagnia e speranza. Con questo spirito, la SAIG continuerà a sostenere e promuovere progetti che contribuiscano a rendere la società più solidale, attenta e umana.



**Associazione Culturale
e Arte Siciliana**

INVITA

all'Assemblea Generale

Venerdì 12 dicembre
ore 19h00

presso la Sede SAIG
Av. Ernest-Pictet 10
1203 Genève

Ore 19:30

**La serata prosegue con la tradizionale festa di
Santa Lucia**



*In seguito all'assemblea verrà
presentata la vita della Santa
e la serata si concluderà
con la degustazione della Cuccia
e altre pietanze tipiche legate alle
tradizioni dell'evento sacro.*

Per informazioni e prenotazioni:
Vincenzo Bartolomeo: 079 688 45 67
Angela Pelleriti: 076 693 80 34

Dal 1° giugno 2026 gli iscritti all'AIRE potranno richiedere la CIE nei Comuni di provenienza

(CIE) direttamente presso il proprio comune di iscrizione in Italia.

Si tratta di una misura storica, destinata a semplificare le procedure burocratiche per milioni di italiani nel mondo e a ridurre sensibilmente i tempi di attesa nei consolati, spesso sovraccarichi di pratiche.

Il risultato arriva al termine di una battaglia politica e istituzionale durata oltre due anni. Nei primi giorni di ottobre 2025, la Camera dei Deputati ha approvato due emendamenti al Decreto Legge sui Servizi Consolari, presentati dai parlamentari eletti all'estero del Partito Democratico, Toni Ricciardi, Christian Di Sanzo, Fabio Porta e Nicola Carè e dall'onorevole Federica Onori (Azione).

I due emendamenti, uno a prima firma del deputato Christian Di Sanzo e l'altro del collega Toni Ricciardi, sono stati approvati all'unanimità, grazie a un intenso lavoro di dialogo con il Governo e con il Ministero dell'Interno. L'obiettivo, perseguito con costanza fin dal marzo 2023, era quello di riconoscere agli iscritti AIRE lo stesso diritto dei cittadini residenti in Italia nell'ottenimento del documento elettronico d'identità.

“Questo provvedimento, ha dichiarato Di Sanzo, è un passo avanti decisivo per modernizzare i servizi consolari e rendere finalmente più equo il trattamento dei nostri connazionali all'estero. I consolati potranno concentrarsi su pratiche più complesse e diminuire i tempi di rilascio di altri documenti essenziali”.

Attualmente, gli iscritti all'AIRE possono richiedere solo la carta d'identità cartacea presso i consolati italiani all'estero.

Le rappresentanze diplomatiche, tuttavia, sono da tempo sotto pressione: il numero crescente di connazionali iscritti, le limitate risorse umane e i sistemi informatici non sempre aggiornati hanno reso i tempi di attesa per ottenere documenti anche superiori a un anno in molti Paesi.

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema, dal 1° giugno 2026, i cittadini AIRE potranno:

richiedere la CIE presso il comune di iscrizione AIRE quando si trovano temporaneamente in Italia;

ritirare la carta direttamente presso l'anagrafe comunale o riceverla a un indirizzo italiano da loro indicato, anche tramite una persona delegata al ritiro.



Questa innovazione libera i consolati da migliaia di pratiche ogni anno, permettendo di concentrare il personale su servizi più urgenti, come la registrazione di nascite, matrimoni o successioni.

Il percorso che ha portato a questo risultato è stato sostenuto da numerose interrogazioni parlamentari e incontri istituzionali.

Tra i passaggi più rilevanti, l'intervento del deputato Toni Ricciardi (PD), che in una sua interrogazione aveva sollecitato i Ministri competenti a “procedere rapidamente alle modifiche amministrative necessarie per consentire ai cittadini residenti all'estero di ottenere la CIE durante il loro soggiorno in Italia, nel pieno rispetto dell'articolo 3 del Codice dell'Amministrazione Digitale”.

Nella stessa sede, Ricciardi aveva anche richiamato l'attenzione sulla recente sentenza n. 9216 del 2025 della Corte di Cassazione, che ribadisce il principio di parità di trattamento tra cittadini residenti in Italia e all'estero nell'accesso ai servizi pubblici.

Oltre al valore pratico, la riforma ha anche un forte significato simbolico: l'Italia riconosce finalmente i cittadini all'estero come parte integrante del sistema digitale nazionale. La CIE, infatti, non è soltanto un documento di riconoscimento, ma una chiave d'accesso ai servizi online e una garanzia di sicurezza per l'identità digitale.

La possibilità per gli iscritti all'AIRE di ottenere la Carta d'Identità Elettronica in Italia rappresenta dunque un passo avanti verso una pubblica am-

ministrazione più moderna, efficiente e inclusiva.

È anche un segnale di attenzione e rispetto verso quella parte d'Italia che vive oltre i confini nazionali, ma che continua a rappresentare una risorsa culturale, economica e diplomatica di enorme valore per il Paese.

Con questa riforma, l'Italia compie un atto di riconoscimento e fiducia verso i suoi cittadini nel mondo, rafforzando il legame tra Stato e comunità italiane all'estero in nome di una cittadinanza più equa, digitale e globale.

Prossimi passi: la battaglia contro l'IMU per gli italiani all'estero

I parlamentari del PD eletti all'estero, con in testa l'onorevole Toni Ricciardi, hanno annunciato che continueranno la loro azione a favore dei connazionali nel mondo.

Tra le prossime priorità figura la proposta di esenzione dall'IMU per gli italiani iscritti all'AIRE proprietari di immobili in Italia, una misura attesa da tempo.

“Non è giusto, sottolinea Ricciardi, che i nostri connazionali, che hanno costruito o conservato una casa nel Paese d'origine per trascorrervi poche settimane l'anno, debbano essere gravati da una tassa pensata per le loro abitazioni. Si tratta di un riconoscimento dovuto a chi mantiene vivo il legame con l'Italia e contribuisce, anche economicamente, al cosiddetto *turismo di ritorno*, fondamentale per l'economia locale”.

C. Vaccaro

Movimento per i più piccoli e i loro genitori

A partire dal 9 novembre, Chêne-Bourg ospiterà le sessioni “Minimove”, destinate a favorire la motricità dei bambini piccoli (da 0 a 5 anni), accompagnati dai loro genitori. Questo programma, sviluppato a livello svizzero, è aperto a tutti e completamente gratuito.

L’iniziativa “Minimove” -e altre simili- nasce dalla Fondazione IdéeSport, creata nel 1999 e sostenuta da importanti partner privati con l’obiettivo di “promuovere la salute, offrire opportunità e vivere la diversità”.

Una ventina di comuni in Svizzera partecipano al progetto, tra cui Plan-les-Ouates e, da ora, anche Chêne-Bourg. Tra gli aspetti originali, i promotori formano degli istruttori reclutati localmente tramite associazioni e comuni, come spiega Gaël Wyss-Chodat, coordinatore dei progetti ginevrini.

Questi istruttori, di età compresa tra i 13 e i 25 anni, hanno il compito di far scoprire e promuovere la motricità tra i più piccoli attraverso giochi e attività come arrampicarsi, saltare, correre, giocare con palline di gomma-piuma o in una nave pirata, sfogarsi su un grande materasso... il tutto in un clima di divertimento condiviso, poiché i bambini partecipano insieme ai loro genitori.

«Operiamo in uno spirito non competitivo. L’obiettivo è rimuovere il maggior numero possibile di barriere alla



partecipazione a queste attività», spiega Gaël Wyss-Chodat.

I tredici incontri proposti si terranno nella palestra del Collège de Candolle. Non è richiesta alcuna iscrizione preventiva e tutto è gratuito! «Ma non si tratta di un servizio di custodia», avvertono gli organizzatori.

Si attendono circa 200 partecipanti ogni domenica. A testimonianza della volontà di apertura promossa da IdéeSport, i volantini distribuiti sono scritti in dieci lingue, le più parlate nei tre comuni di Chêne: francese,

inglese, portoghese, tedesco, italiano, ucraino, serbo-croato, arabo, spagnolo e albanese.

L’evento si preannuncia gioioso!
Olivier Petitjean

Le 13 date del programma Minimove:
Luogo: Collège de Candolle a Chêne-Bourg.

I 13 incontri (aperti a tutti i residenti dei tre comuni di Chêne, senza iscrizione, dalle 9:00 alle 12:00):
9.11.2025, 16.11., 23.11., 30.11., 7.12., 11.1.2026, 18.1., 25.1., 1.2., 8.2., 15.2., 8.3., 15.3.



Le Maire

2025-2026 : Jean-Luc BOESIGER

2026-2027 : Philippe MOSER

2027-2028 : Isabella BRUHLMANN-STUCKI

2028-2029 : Jean-Luc BOESIGER

2029-2030 : Philippe MOSER



Concerti d'autunno: Tre domeniche di musica

Dal tango argentino del Trio *Celebración* alla virtuosità dei giovani talenti della *Borsa Marescotti*, passando per la potenza evocativa di Rimskij-Korsakov e Musorgskij, Carouge organizza un autunno musicale in cui si intrecciano tradizione, gioventù ed eccellenza.

A Carouge, l'autunno si invita al tempio, dove la musica offre un contrappunto ai giorni che si accorciano. Nelle ultime tre domeniche di novembre – il 16, 23 e 30 – la Città propone una serie di concerti.

Il programma si apre con un invito al viaggio. Il **Trio Celebración**, formato dal bandoneonista *William Sabatier*, dal violinista *Cyril Garac* e dal contrabbassista *Romain Lecuyer*, invita il pubblico a immergersi nell'universo del tango argentino, e in particolare nell'opera intensa ed elegante di *Leopoldo Federico*. Musicista leggendario, compositore e direttore d'orchestra, Federico è una delle grandi figure del tango strumentale moderno. Il trio, unito da una profonda intesa, ne propone una lettura sensibile.

Il secondo momento di questo trittico autunnale rende omaggio alla nuova generazione. Le vincitrici e i vincitori della *Borsa Marescotti – Città di Carouge* presenteranno un programma classico interpretato con l'entusiasmo e la freschezza della giovinezza. *Joana Neves* al clarinetto, *Sherzod Abdiev* al violino, *Zhongyi Wang* e *Lan-Han Nguyen* al pianoforte, nonché *Emma Savori* al canto, testimonieranno, ciascuno nella propria disciplina, un livello di impegno e una maturità artistica notevoli. La presenza di giovani musiciste e musicisti professionisti in divenire ricorda l'importanza del sostegno istituzionale alla creazione artistica.

Infine, per concludere questa serie in modo brillante, l'**Ensemble Variante**, formato dai pianisti *Christophe Sturzenegger* e *Julie Fortier*, proporrà un programma a quattro mani incentrato su due opere fondamentali del repertorio russo.

Da una parte, la suggestiva *Šeherezade* di *Nikolaj Rimskij-Korsakov*, suite sinfonica ispirata alle *Mille e una notte*, dispiegherà le sue arabeschi orientali. Dall'altra, *Quadri di un'esposizione*, suite di dieci pezzi per pianoforte collegati da intermezzi detti "passeggiate", composta da *Modest Musorgskij* nel 1874 a partire dai di-



pinti del pittore e architetto moscovita *Viktor Hartmann*.

Informazioni pratiche

16 novembre

Trio Celebración Musica di *Leopoldo Federico*

Ingresso 15 CHF, 8 CHF (ridotto)

23 novembre

Vincitrici e vincitori della *Borsa Marescotti – Città di Carouge*

Ingresso libero

30 novembre

Ensemble Variante Šeherezade e *Quadri di un'esposizione* Musica di *Nikolaj Rimskij-Korsakov* e *Modest Musorgskij*

Ingresso 15 CHF, 8 CHF (ridotto)

Tutti i concerti si tengono alle ore 17:00 al **Tempio di Carouge**

Maggiori informazioni:
www.carouge.ch

Didascalia:

I Concerti d'autunno si tengono al Tempio di Carouge

Crediti fotografici: Carole Parodi

Associazione Regionale Pugliese
20 Av De Luserna 1203 Genève Tel.022/345.84.44

Giuliano I BARONI
alla Festa di
San Martino

Nel cuore di ogni donna

**Sabato 15 novembre 2025
ore 19:00**

Salle des fêtes d'Aïre
Ch. du Grand-Champ 11 - 1219 Aïre

Per le prenotazioni: Circolo Pugliese 022/345 84 44

Cosimo Petrucci 076 248 20 81
Maria Scarlino 079 299 76 28

175 anni di indipendenza: un anno per celebrare Onex

Nel novembre 1851, Onex divenne un comune a sé stante. 175 anni dopo, questa data storica dà luogo a un anno di festeggiamenti dedicati alla valorizzazione del tessuto associativo, al rafforzamento della coesione sociale e alla celebrazione dell'identità onesiana. Dodici mesi di eventi e sei grandi appuntamenti per celebrare 175 anni di storia comunale, da novembre 2025 al 1° novembre 2026, data ufficiale del giubileo.



Onex, scena delle arti

31 luglio – 2 agosto 2026

In occasione della tradizionale festa comunale del 1° agosto, il 175° anniversario arricchirà il programma con animazioni che uniranno musica, danza e canto in un'atmosfera calorosa.

**Onex, terra di talenti
4-5 settembre 2026**

Associato all'evento *Ren-trée des entreprises*, questo appuntamento metterà in risalto il tessuto economico locale e permetterà agli imprenditori onesiani di valorizzare il proprio know-how.

Onex festeggia il suo comune

31 ottobre – 1° novembre 2026

I festeggiamenti si concluderanno con una grande celebrazione il **1° novembre 2026**, giorno esatto dei 175 anni del comune. Sarà l'occasione per ricordare ciò che unisce Onex e i suoi abitanti e per rendere omaggio a una storia collettiva che si scrive nel passato, nel presente e nel futuro.

Al di là della commemorazione, quest'anno giubilare vuole essere **partecipativo e inclusivo**, immagine di una città accogliente, dinamica e fiera della propria storia.

Le date e i programmi dettagliati sono disponibili sul sito ufficiale della **Città di Onex**.

<https://www.onex.ch/>

Una ricca storia collettiva da celebrare

Da 175 anni, la storia di Onex si scrive grazie all'impegno dei suoi abitanti. Assemblee, mobilitazioni e vita associativa hanno plasmato il comune, e questo anniversario rende omaggio a questa energia collettiva. Il filo conduttore dei festeggiamenti è il **trattino d'unione**, simbolo del legame che unisce tutte le componenti di Onex: città e villaggio, culture, generazioni e associazioni. Più che una semplice festa, questo giubileo valorizza la convivenza, la convivialità e il dinamismo comunale.

Sei appuntamenti per celebrare l'identità di Onex

Quest'anno Onex sarà ludica, festosa, attiva, artistica, ambiziosa e soprattutto giubilare!

Ogni evento metterà in luce un aspetto specifico della vita onesiana:

Onex, la piazza del gioco

8-9 novembre 2025

Organizzato in collaborazione con la Ludoteca di Onex in occasione del suo 50° anniversario, questo evento renderà omaggio alle famiglie con un ricco programma sul tema del gioco.

Onex, città del carnevale

31 gennaio – 1° febbraio 2026

Simbolo di festa e di unione, il carnevale rappresenta il collegamento tra villaggio e città. Antica tradizione onesiana, farà il suo grande ritorno riunendo tutte le generazioni.

Onex, città del movimento

9-10 maggio 2026

Lo sport è un'attività che unisce, un vero vettore di integrazione e di legame. Associato all'evento *Onex bouge*, questo appuntamento offrirà momenti conviviali e dinamici, all'insegna del benessere.

Unisciti al team dei volontari del 175°!

Per rendere quest'anno celebrativo un successo, **l'associazione del 175°** cerca volontari per i sei eventi.

Chi desidera partecipare potrà contribuire a diverse attività, come: accoglienza del pubblico, montaggio e smontaggio delle strutture, manutenzione dei siti, gestione del punto informativo.

In cambio del loro impegno, i volontari riceveranno bevande e un pasto per ogni giorno di lavoro, oltre a un invito a un aperitivo di ringraziamento. Su richiesta potrà essere rilasciato anche un attestato di volontariato.

Un'occasione speciale per contribuire alla festa e, soprattutto, per condividere un'avventura collettiva che anima tutto il comune!

Rejoignez l'équipe des bénévoles du 175e



Sicurezza: Vernier punta sulla prossimità per assicurare la sua popolazione

Lontano dai cliché sull'insicurezza, il Comune di Vernier punta su un dispositivo di polizia di prossimità. Tra sfide reali e percezioni amplificate, uno sguardo su un approccio pragmatico.

Tra percezione e realtà, l'insicurezza a Vernier è oggetto di dibattito. Sul campo, tuttavia, la situazione è molto più equilibrata di quanto suggeriscano alcune preoccupazioni. Il sergente maggiore **Jean-Daniel Lugeon**, capo del posto e responsabile operativo della polizia municipale, lo afferma senza mezzi termini:

«A volte veniamo paragonati alle periferie francesi, ma siamo molto lontani da quella realtà. Non bisogna fare confusione.»

Prossimità e ascolto

In materia di sicurezza, Vernier privilegia un approccio basato sulla **prossimità e l'ascolto**. Il comune è suddiviso in **otto settori**, ciascuno affidato a una coppia di agenti della polizia municipale chiamati «*îlotiers*». La loro conoscenza approfondita del quartiere facilita il dialogo con i residenti e permette di individuare rapidamente i problemi.

Per completare questa rete, un **posto mobile** circola ora tre volte alla settimana nei diversi quartieri.

«Questo dispiegamento permette di garantire una presenza regolare, di essere visibili e di rispondere rapidamente a domande o segnalazioni», spiega Jean-Daniel Lugeon.

Parallelamente, il **Servizio di Polizia Municipale (SPM)** organizza regolarmente le cosiddette «*tavole della sicurezza*», che riuniscono associazioni, proprietari e servizi comunali per far emergere le preoccupazio-



ni del territorio e riflettere insieme su soluzioni concrete.

La prevenzione: indispensabile!

Accanto alle misure repressive, la **prevenzione** occupa un posto centrale.

«In collaborazione con la polizia cantonale e il Servizio della coesione sociale (SCS), interveniamo nelle scuole, nei pressi dei cortili e in tutti i centri commerciali di Vernier», precisa il capo del posto.

Anche gli **anziani**, più esposti a determinati rischi, ricevono un'attenzione particolare. Vengono regolarmente sensibilizzati ai comportamenti da adottare: evitare di trasportare grandi somme di denaro senza accompagnamento, restare vigili di fronte alle truffe e non aprire la porta agli sconosciuti.

«L'obiettivo non è alimentare la paura, ma incoraggiare una sana prudenza», aggiunge Jean-Daniel Lugeon.

Naturalmente, dei problemi esistono, come ovunque.

«Sì, ci sono inciviltà, problemi di vicinato e rumore. Notiamo anche un po' di spaccio, ma si tratta principalmente di droghe leggere. Il traffico avviene spesso negli

appartamenti, lontano dagli sguardi, senza violenza nello spazio pubblico. Siamo quindi lontani dallo spaccio di droghe pesanti e dalle sue conseguenze che si riscontrano altrove nel cantone», rassicura Lugeon.

Più preoccupanti sono invece le **risse tra giovani amplificate dai social network**, che l'SPM deve gestire.

Personale sufficiente

Per quanto riguarda gli effettivi, la situazione si sta stabilizzando nonostante alcune recenti partenze. Nuove reclute assicurano i rimpiazzi e saranno formate entro **giugno 2026**, portando la squadra operativa a una ventina di persone.

«Non possiamo dire che tutto sia perfetto, ma si percepisce la volontà di Vernier di prendersi cura della sicurezza della propria popolazione e di ascoltarla», conclude Jean-Daniel Lugeon.

Informazioni utili Servizio di Polizia Municipale (SPM)

Avenue de l'Étang 55 – 1219 Châtelaine
022 306 06 55
Lunedì-venerdì: 7.00–23.00
Sabato: 13.00–23.00 Sportello aperto: lunedì–venerdì 10.00–14.00
Emergenze: 117
spm@vernier.ch |
stationnement@vernier.ch

Foto in alto: © DR

Foto a sinistra: © Charles Garcia



Un manifesto svizzero per il Tour de France Femmes 2026

Il manifesto ufficiale del Tour de France Femmes avec Zwift è stato svelato a Parigi, durante la presentazione del percorso 2026. Realizzato dall'illustratrice losannese Amélie Touchet, rappresenta le tre città della Grande Partenza svizzera. Su oltre 300 km, 108 comuni svizzeri vedranno passare le cicliste tra il 1° e il 3 agosto 2026.

Giovedì 23 ottobre 2025, una delegazione della Grande Partenza svizzera si è recata al Palais des Congrès di Parigi per la presentazione del Tour de France Femmes avec Zwift 2026. Le città erano rappresentate da Émilie Moeschler, consigliera comunale di Losanna, Grégory Devaud, sindaco di Aigle, e Marie Barbey-Chappuis, consigliera amministrativa di Ginevra. Erano accompagnate da Christelle Luisier Brodard, presidente del Canton Vaud, e Thierry Apothéloz, consigliere di Stato ginevrino.

Davanti a una sala gremita, la delegazione ha illustrato i forti legami che uniscono Losanna, Aigle e Ginevra con il ciclismo e i grandi eventi sportivi. «È un grande orgoglio aver potuto presentare la nostra regione, i suoi punti di forza, il suo patrimonio, i suoi paesaggi e il suo dinamismo davanti al mondo intero», hanno dichiarato i membri della delegazione. Organizzato dalle città di Losanna, Aigle e Ginevra, l'evento beneficia del sostegno finanziario dei cantoni di Vaud e Ginevra. La cerimonia è stata trasmessa in diretta, in particolare da France TV ed Eurosport.

L'occasione è servita anche per svelare il manifesto del Tour de France Femmes, ideato dall'illustratrice losannese Amélie Touchet. Lei spiega: «Ho voluto che si percepissero la forza e la determinazione delle cicliste attraverso questa figura in primo piano che sembra avanzare verso di noi. Il riflesso negli occhiali crea un gioco visivo tra un primo piano deciso e un secondo piano più narrativo, con i monumenti emblematici delle tre città della Grande Partenza».

Utilizzato per tutte le nove tappe del Tour de France Femmes avec Zwift 2026, il manifesto raffigura anche il Mont Ventoux, incluso per la prima volta nel programma delle cicliste. Nizza, città di arrivo di questa edizione, e la sua Promenade des Anglais si riflettono negli occhiali della ciclista. A Losanna, le città organizzatrici della Grande Partenza svizzera hanno invitato i 108 comuni romandi interessati dal passaggio del Tour de France Femmes avec Zwift ad assistere alla trasmissione dell'evento parigino. È stata anche l'occasione per riunire tutti i servizi di sicurezza che



saranno mobilitati per garantire la sicurezza lungo il percorso.

315 km di percorso in territorio svizzero

La prima tappa partirà dal sud di Losanna per un circuito di 141 km. Le cicliste partiranno da Ouchy e attraverseranno la città di Losanna in parata fino allo stadio de la Tuilière, dove sarà dato il via ufficiale alla tappa. Si dirigeranno poi verso il lago di Neuchâtel prima di tornare verso il Lago Lemano, passando tra i vigneti di Lavaux, patrimonio UNESCO. La tappa si concluderà nel centro città, in avenue Jules-Gonin, dopo aver attraversato place Saint-François.

Il giorno successivo, le cicliste partiranno dal centro di Aigle in direzione del Jet d'Eau di Ginevra. Passeranno vicino alla sede dell'Unione Ciclistica Internazionale (UCI), poi proseguiranno verso Montreux e Vevey. La strada salirà quindi per 13 km, con tre pendenze, passando dal lago di Bret, per aggirare Losanna. L'arrivo avverrà sul Quai du Mont-Blanc, con sullo sfondo il celebre Jet d'Eau di Ginevra. Il 3 agosto, le cicliste partiranno dalla Plaine de Plainpalais per raggiungere Poligny, nel Giura francese.

Storico

Il Tour de France femminile nasce nel 1984, anno dei Giochi Olimpici di Los Angeles, che per la prima volta aprirono le porte al ciclismo su strada femminile. L'entusiasmo iniziale si spense dopo sei edizioni, prima di rinascere nel 2022, su basi ormai solide del ciclismo professionistico femminile. La Grande Partenza fu data a Parigi nel 2022, poi a Clermont-Ferrand nel 2023, a Rotterdam

nel 2024 e a Vannes nel 2025. È la prima volta dal 2022 che il gruppo partirà e attraverserà la Svizzera.

Biografia di Amélie Touchet

Originaria della Francia, Amélie Touchet ha studiato fotografia e poi grafica prima di trasferirsi a Montréal, dove ha vissuto quasi quattro anni e ha sviluppato la sua passione per l'illustrazione lavorando in agenzia. Nel 2021 si stabilisce a Losanna, lavora a Ginevra e nel frattempo sviluppa progetti personali. Ama rappresentare nelle sue illustrazioni la bellezza e la varietà dei paesaggi della regione, in particolare intorno al Lago Lemano. Da due anni è illustratrice indipendente a tempo pieno e collabora con diverse istituzioni locali.

La Città di Losanna

La città di Losanna ha ospitato sei volte una tappa del Tour de France, l'ultima delle quali il 9 luglio 2022, insieme alla città di Aigle. In quello stesso anno, l'idea di accogliere anche la versione femminile della corsa è apparsa come una naturale evoluzione. La città si è associata a Aigle e Ginevra per organizzare una Grande Partenza. Le salite losannesesi hanno inoltre ospitato la mitica corsa "À travers Lausanne".

Losanna accoglie regolarmente tappe del Tour de Romandie maschile e ha ospitato la partenza del primo Tour de Romandie femminile il 6 settembre 2022.

La Città di Aigle

La città di Aigle è conosciuta come la Capitale mondiale del ciclismo grazie alla presenza della sede dell'Unione Ciclistica Internazionale (UCI) e del Centro Mondiale del Ciclismo, inaugurato il 14 aprile 2002. Il Tour de France vi ha fatto tappa nel 2022. Aigle ospita regolarmente tappe del Tour de Romandie e del Tour de Suisse.

La Città di Ginevra

La città di Ginevra ha ospitato dieci volte una tappa del Tour de France, l'ultima nel 1990. Nel 2022, Ginevra ha accolto anche l'arrivo del primo Tour de Romandie femminile e, nel 2025, ospiterà la tappa finale del Tour de Romandie maschile sotto forma di cronometro nel centro città.

Alcuni dati

108 comuni romandi coinvolti: 87 del Canton Vaud, 11 del Canton Ginevra, 7 del Canton Friburgo, 3 del Canton Vallese
154 cicliste partecipanti e 22 squadre
315 km di percorso su territorio svizzero

Foto: @FernerDR



Il Verde Nicolas Walder subentra ad Antonio Hodgers nel Consiglio di Stato ginevrino

Con il secondo turno dell'elezione suppletiva del 19 ottobre 2025, si è concluso il processo democratico volto a sostituire Antonio Hodgers, storico esponente dei Verdi, che ha lasciato il suo incarico nel Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone di Ginevra.

A succedergli sarà Nicolas Walder, anch'egli rappresentante dei Verdi, che si è imposto con un risultato solido e chiaro, raccogliendo il 49,6% dei suffragi e distanziando di oltre 5.600 voti il suo avversario, il candidato dell'UDC Lionel Dugerdil.

L'elezione di Walder conferma l'equilibrio politico all'interno del Consiglio di Stato, che mantiene invariata la propria composizione partitica. Nonostante il passaggio di testimone all'interno dello stesso partito, il risultato rappresenta un importante segnale di fiducia da parte dell'elettorato nei confronti della linea politica ecologista e progressista portata avanti dai Verdi negli ultimi anni.

Nel suo primo commento a caldo, visibilmente emozionato, Nicolas



Walder ha voluto ringraziare tutti coloro che lo hanno sostenuto:

«Sono estremamente felice e orgoglioso della fiducia che la popolazione mi ha accordato. Ringrazio in particolare tutte le elettrici e gli elettori, così come i partiti e i movimenti di sinistra che hanno sostenuto la mia candidatura.

Non vedo l'ora di iniziare a lavorare con gli altri sei colleghi del Consiglio di Stato per affrontare insieme le sfide che ci attendono.»

Il neo consigliere di Stato ha anche

sottolineato quanto la campagna elettorale sia stata intensa e impegnativa, e ha riconosciuto il valore democratico del confronto con il suo avversario:

«È stata una corsa difficile, ma rispettosa. Ringrazio anche Lionel Dugerdil per il dibattito leale. Ora è tempo di rimboccarsi le maniche. Sono pronto a mettermi al lavoro con serietà e determinazione per rispondere concretamente ai bisogni e alle preoccupazioni della popolazione.»

L'elezione di Walder rappresenta anche una risposta chiara da parte dell'elettorato in difesa dei valori ecologisti, sociali e inclusivi, in un contesto politico cantonale e nazionale segnato da tensioni, trasformazioni e incertezze.

Al contempo, nel quartier generale dei Verdi, il clima era di grande entusiasmo. L'ex consigliere di Stato Antonio Hodgers, il cui ritiro aveva inizialmente destato preoccupazione tra le file della sinistra, è stato festeggiato e ringraziato per il suo importante contributo negli anni passati, mentre l'elezione di Walder è stata accolta come un segnale positivo di continuità e rinnovamento.

Con questa elezione, il Consiglio di Stato ginevrino prosegue il proprio lavoro con una squadra al completo, pronta ad affrontare con responsabilità le grandi sfide del presente e del futuro: dalla transizione ecologica alla giustizia sociale, dalla gestione del territorio alla promozione della convivenza civile.

I nostri più sentiti auguri di buon lavoro a Nicolas Walder, nuovo consigliere di Stato.

Che questo incarico possa essere all'altezza delle aspettative dei cittadini e delle cittadine, e contribuire in modo concreto a costruire una Ginevra più giusta, sostenibile e solidale.



JAB

CH-1200 Genève

Poste CH SA

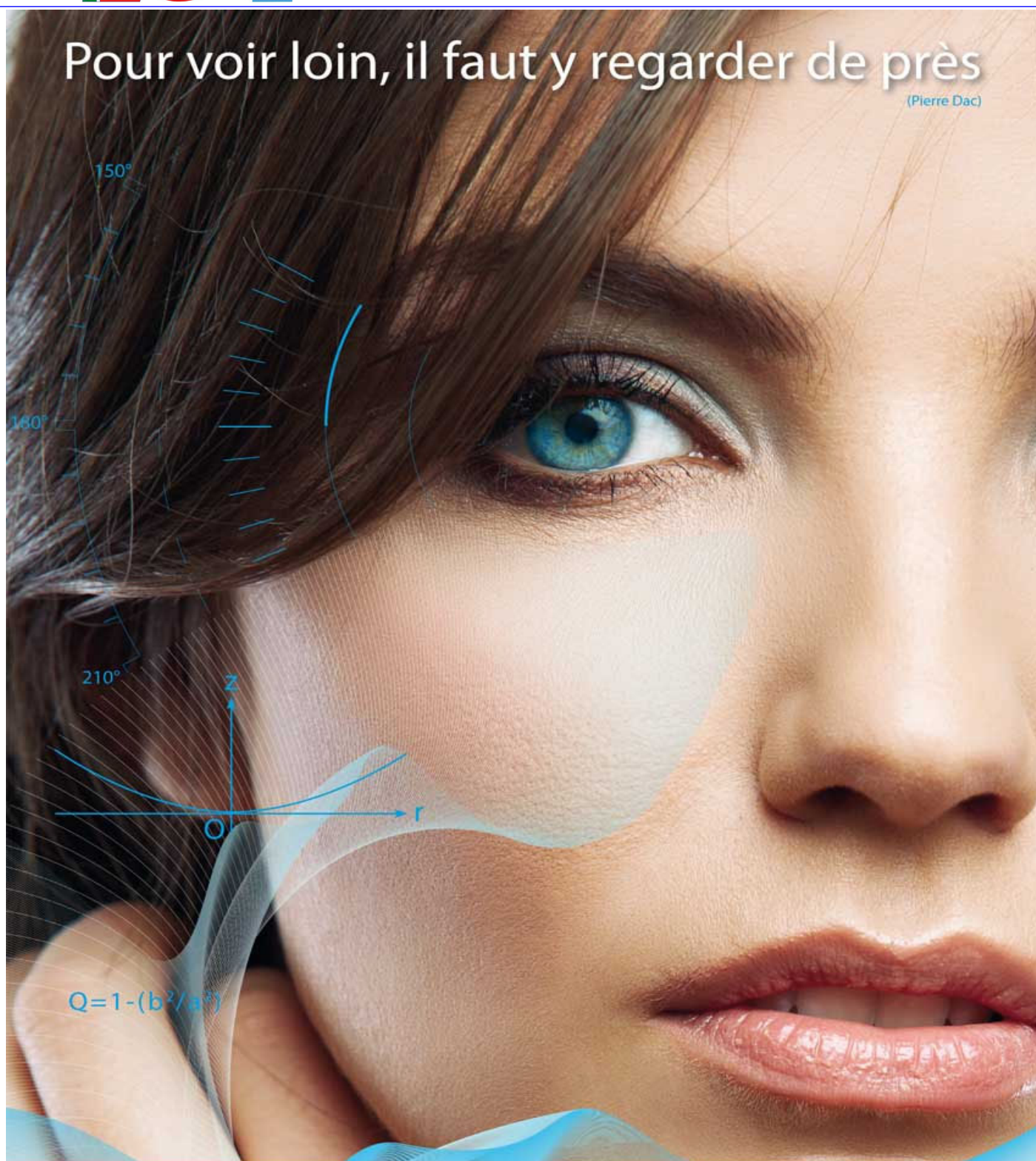
20 **La** Notizia
di Ginevra

dal nostro sponsor

Anno XVIII n 9
Novembre 2025

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)



Clinique de l'Oeil
Onex

Centre de l'Oeil Acacias
Centre de l'Oeil Carouge
Centre de l'Oeil Chantepoulet
Centre de l'Oeil Jonction
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou
Centre de l'Oeil Plainpalais
Centre de l'Oeil Servette
Centre de l'Oeil Vernier
Centre de l'Oeil Vésenaz

www.cliniqueoeilgeneve.ch Avenue Bois-de-la-Chapelle 15, 1213 Onex/Genève T 022 879 12 34